

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ARONAMENTI { Padova a Com. An. 12 — Est. 6.50 Iven. 4.50 }
 { Per il Regno 10 — Est. 11 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. — }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Prato d'Arto N. 5337 A.

LOCALITÀ { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 22 Maggio

IL PARLAMENTO INGLESE

Il Parlamento inglese ha iniziato i propri lavori col discorso del trono; e tutto già promette che esso riuscirà fecondo di ottimi risultati.

Difatti la questione inglese, che tanto si accosta alla sociale, viene subito abbordata con vigoria; e per prima cosa si vuole l'abolizione delle leggi eccezionali che opprimono l'Irlanda. È il principio liberale che su tutta la linea si sostituisce al conservatore, cercando appunto colla mitezza di ottenere quei risultati che col rigore non fanno che incancrenire le piaghe.

Nettamente poi viene posta anche la questione d'Oriente, e le prime dichiarazioni ufficiali non potrebbero riuscire più esplicite. È una vera rivoluzione nella politica inglese, che fa come la questione d'Oriente entri ormai in una nuova fase. Gladstone vuole ad ogni costo che la Turchia entri nel campo delle riforme; e che le varie questioni pendenti abbiano una soluzione atta ad assicurare la quiete d'Europa e la tutela delle infelici popolazioni balcaniche. Ciò mentre nell'estrema Africa si ritorna al progetto di Cameron, per far sorgere in quei paesi una federazione; e mentre nell'Afganistan tutto accenna ad un accordo che salvi il prestigio inglese e insieme lasci agli Afgani la loro indipendenza.

Il Parlamento inglese mostra perciò di incominciare bene; esso, abbordando tante questioni così importanti, mostra una vitalità straordinaria e una conoscenza esatta dei propri doveri. Non si

Appendice del Bacciglione N. 3.

IL Ferito di Gravelotte

(Traduzione dal Francese)

II.

S'indovinava in lei la rabbia della sua vita perduta, l'odio sordo contro coloro, che mediante il lavoro e la buona condotta giungono a far fortuna, o almeno sanno conservarla.

Non è questo purtroppo uno dei tarli del nostro secolo?...

La casa di questi sposi divenne un inferno; i vecchi genitori erano odiosi, e la loro figlia non la vedevano nemmeno.

Fu da labbra straniere, ch'essi appresero come Maurizio privo di risorse e d'espediti, pieno di debiti e forse minacciato per colpe più gravi, aveva lasciato il paese abbandonando la sua giovane moglie presso a divenir madre. Accorsero. Porte e finestre tutt'era chiuso — la casa deserta. Ma ciò non era in causa d'una nuova sventura, anzi al contrario, per una specie di buona fortuna, arrivata a proposito, nell'ora dell'affanno e del bisogno.

L'uno dei proprietari dell'opificio aveva perduta la moglie non appena fatto padre, e la signora Arnoux si si trovava in sua casa in condizioni

perde in palliativi; è un nuovo sistema che deve sostituirsi al sistema antico. Opera degna invero di quella grande Nazione, la quale finirà col godersi di quel po' di bene che gli ha procurato il Beaconsfield, e dagli stessi immensi errori di questo trarre argomento a nuovi successi, e a consolidare il proprio prestigio.

I liberali tendono difatti ad una politica pacifica; ma hanno pure compreso che se anni addietro la Nazione li aveva abbandonati, ciò era provenuto dal fatto che essa vuole all'estero farsi rispettare ad ogni costo. E quindi i liberali tengono alto il prestigio inglese come l'aveva tentato il Beaconsfield, ma con questo di vantaggio che lo adopera non in tergiversazioni e mistificazioni ma in una politica chiara ed esplicita che conduce al raggiungimento di un grande scopo, quello cioè di una pace definitiva, e non illusoria come l'attuale.

Il parlamento e il ministero inglese offrono così uno splendido esempio, che si presta a molte considerazioni per gli altri ed in specialità per noi Italiani.

Un nuovo parlamento l'avremo a giorni anche noi; gli eletti della nazione, ritemperati dal voto recente dovrebbero ispirarsi al contegno degli inglesi.

Ricchi e potenti gli Inglesi; sicuri in casa propria; assuefatti da secoli alle leggi della libertà — noi poveri e deboli; colle porte aperte allo straniero; nati ieri alla libertà e quindi senza partiti delineati.

Eppure gli inglesi abbandonano ogni recriminazione, e risolti si danno ad un lavoro paziente, non disconoscendo i mali propri ed i propri errori, convinti che loro do-

speciali, cioè come nutrice dell'orfana bambina.

Il padre stabilito temporaneamente nelle vicinanze d'Alay, chiamavasi il conte Trèvelec ed era gentiluomo bretone. Sposato da un anno appena, adorava la giovine contessa, e divenne quasi pazzo dal dolore di lei che la gli fu rapita. Per cui subito dopo l'arrivo di Maddalena era fuggito, era sparito lasciandola quasi sola colle due bambine nella sua dimora.

E qui i genitori la ritrovarono, ma invecchiata di dieci anni, irriconoscibile. Un cupo fuoco brillava ne' suoi occhi; appena parve commoversi alle loro consolazioni, al loro affetto; appena lasciò loro intravedere le due bimbe, che dormivano unite nella stessa culla.

— Non ho bisogno di nulla, ripetè più volte. Non ritornate... Verrò io da voi...

Ma settimane e mesi scorsero senza che venisse mantenuta la promessa. Alla fine in una fredda e triste sera d'inverno, una carrozza si fermò innanzi la porta della scuola.

Ne scese una donna.... Maddalena, che teneva nascosto un bambino sotto il mantello.

Era pallida, febbricitante, convulsa. — Mamma, disse, io parto, vado a Parigi ove il signor Trèvelec mi offre una posizione meno disagiata.

Egli ridomanda sua figlia, e desidera ch'io l'allevi. Non posso portarle meco tutte due. Volete tenermi la mia? La mamma Lefebvre accettò con gioia.

vere è il migliorare il paese, accrescendone la prosperità e l'ordine. Quindi i partiti, non scissi in gruppi personali, perchè le personalità nei paesi che si rispettano devono sparire; non alle persone ma devesi guardare alla nazione.

La lotta non è ancora compiuta; e quindi la calma abituale non è ancora padrona del terreno. Ciò però già può dirsi che per lo passato gli astii personali e le ambizioni ebbero troppa parte nel nostro parlamento e fecero vivere di una politica meschina e tistica.

È tempo che ci ritiriammo in aura più pura; che se a noi mancano le tradizioni, non dobbiamo vergognarci di specchiarci in chi possiede le lezioni di secolare esperienza.

E l'Italia deve mirare direttamente agli inglesi, e comprendere come presso quel libero popolo si intendano i diritti ed i doveri. Appunto per la retta conoscenza di questi diritti e doveri l'Inghilterra seppe elevarsi e mantenersi a tanta altezza; appunto per la confusione fra diritti e doveri l'Italia, dopo tante speranze, trovasi ridotta a tanta impotenza.

I tempi dei facili entusiasmi sono passati; sono pure passati i tempi delle illusioni e delle incuranze. È necessario che la nazione lavori; mentre finora i gruppi parlamentari mostrarono di occuparsi ben poco di tale lavoro, cosicchè la disgregazione entra ormai inavvertita per le più intime fibre della nazione.

Questa d'aggiunta, per l'attuale legge elettorale, è ben poco rappresentata nel Parlamento; maggiore quindi la responsabilità degli attuali deputati, che debbono col votare subito una nuova legge

— Ma tu, chies'ella, quando ritornerai?

— Chi sa?... rispose Maddalena.

E senza avere abbracciato nè sua madre, nè sua figlia, ella s'affrettò a risalire in carrozza ove la bimba del conte era rimasta e s'allontanò. Si sarebbe detto che fuggisse.

— Ah! sospirò papà Claudio accorato, come la sventura ce l'ha cangiata! ella non ha più cuore!

Durante il primo anno Maddalena scrisse due volte. Parea soddisfatta di vivere in una casa opulenta. « Io non ritornerò al paese, diceva ella, che quando nessuno potrà più ridere della mia umiliazione. »

Sperava forse il ritorno di suo marito, e sognava avesse egli rifatto fortuna?

Diciamolo subito onde non ritornar più su questo triste personaggio; ei non doveva ricomparire mai più. E fu lo stesso di Maddalena; le sue lettere divennero sempre più rare, e cessarono del tutto. Trascorsero degli anni senza che alcuno udisse parlare di lei.

Che diveniva la povera abbandonata, l'orfanello?

Era stata allevata, s'era ingrandita nella casa del maestro, che la considerava qual sua figliuola.

Quanto alla Lefebvre, diceva: « Il Demone ci avea rapito la figlia nostra, il buon Dio ce l'ha resa! » E per la sua Giovanna — giacchè si tratta proprio di Giovanna — la degna creatura ritornava giovine... gio-

fare il dovuto posto alla capacità.

Questo è il loro primo lavoro! E si veda come gli inglesi per loro parte sanno lavorare.

È in questo modo soltanto che le nazioni prosperano e sono rispettate.

Imitiamoli.

Un nostro assiduo lettore, calabrese, del Collegio di Monteleone si recava da noi a protesta e contro l'amenità sfacciata del *Fanfulla*. È noto che in quel collegio v'è ballottaggio fra il candidato Francica ministeriale e Salomone dell'opposizione, il primo con una prevalenza di 180 voti.

Or bene, il *Fanfulla* logicamente (alla sua maniera) ragionando dice su questo proposito che siccome Salomone fa rima con Monteleone, così al candidato Francica non restava che porre le pive in sacco e dar luogo al vecchio deputato. Il fatto è per sé stesso eloquentissimo, e qualunque considerazione su questo proposito sarebbe inutile, dacchè le sconclusionate amenità del *Fanfulla* sono a tutti note.

Gli scioperi in Francia

Le ultime notizie che riceviamo degli scioperi in Francia sono migliori.

Lo sciopero è finito a Reims ed a Lilla, grazie alle vigorose misure prese dalle autorità francesi. Continua invece a Roubaix, benchè, scrive il *Temps*, gli operai si mostrino stanchi.

A Reims furono condannati, come provocatori di disordini, 24 individui, che non erano operai, ma tutti pregiudicati.

A Roubaix, invece, lo sciopero continua.

Nelle notti scorse dei manifesti sono stati affissi sui muri della città, alla porta delle fabbriche e delle chiese, sulle porte delle case degli operai. Questi manifesti fanno appello alla guerra civile dicendo agli operai:

« Scegliete la guerra civile e la rivane di quella seconda maternità che rifiuce al cuore delle nonne.

Giannina non sofferse dunque pel suo abbandono; fu amata, accarezzata ancor più di Maddalena, ma non fu guastata per soverchia bontà. Se papà Claudio le apprese tutto ciò che egli sapeva, s'applicò soprattutto a comunicarle quella preziosa virtù, che possedeva egli stesso, e che consiste nel contentarsi di poco, nel collocare la maggior felicità nel compimento del proprio dovere, anche quando questo dovere è faticoso ed impone sacrificio. Giannina d'altronde avea sortito da natura un carattere eccellente. Semplice e modesta, perspicace e dolce, ella era la gioia de' suoi vecchi parenti.

« Costei, si diceano, non sarà mai causa di rammarico ad alcuno! »

Questa piccola famiglia viveva dunque felice... se ne togli il grave pensiero dell'avvenire, che funestava ogni tanto Lefebvre e sua moglie. Essi infatti invecchiavano, e quando la morte gli avesse ricevuti in un'altra patria che sarebbe di Giovanna?

A forza di pensarvi ebbero una buona ispirazione.

Per la fanciulla era giunta l'epoca della prima comunione: ma non aveva ancora ricevuto il battesimo. Non potevano dunque trovarle una madrina, un padrino, i quali in qualche giorno facessero per lei le veci del padre e della madre che più non avea?

Non molto discosto dal villaggio si innalzava la casa di campagna d'una dama d'Alais, la signora Desaubray,

voluzione. Bisogna — aggiungono — che il sangue scorra per purgare la patria. Bisogna sviluppare le corde per impiccare i ricchi, piantare delle berline; bisogna appendere tutti i fabbricanti alle lanterne. »

Questi manifesti, dice il *Petit Lionnais*, hanno cagionato una grande emozione nella città.

In fondo vi sono due disegni, rappresentanti l'uno un fabbricante vicino alla ghigliottina, l'altro Alfredo Rebox, direttore del giornale di Roubaix, appeso ad una forca.

Questo giornalista, stando sul terreno della moderazione, ha avuto campo parecchie volte di stigmatizzare gli scioperanti: ecco il perchè del disegno.

È evidente che al retroscena vi sono le segrete cospirazioni dei comunisti e probabilmente anche quelle dei gesuiti.

Esposizione industriale nazionale NEL 1881

(0)

Negli scorsi giorni radunavasi in Milano negli Uffici del Comitato la Commissione dallo stesso chiamata a promuovere i divertimenti e spettacoli che dovranno accompagnare la solennità dell'Esposizione, della quale fanno parte, oltre alla Presidenza del Comitato, i signori: conte Annoni, Barcaglia, Bigatti, principe Castelbarco, Cambiasi, Cova, marchese d'Adda, P. Ferrari, Galli, Mangilli, duca Melzi, nob. Pedrolì, Ponti, conte Pullè, Ricordi, nob. Sala, march. Trotti, Valtolina. — Dopo essersi costituita, eleggendo a presidente il signor duca Melzi, a vice-presidenti i signori cav. Cambiasi e marchese Trotti e a segretario onorario il signor nob. Pedrolì, la Commissione suddetta passò in rassegna le varie proposte presentate al Comitato, nonchè molte altre avanzate dei diversi membri. La sua attenzione però si rivolse più particolarmente al pensiero di procurare per l'epoca dell'Esposizione un grandioso spettacolo al Teatro della Scala, che

vedova d'un colonnello d'artiglieria. Il suo unico figlio prima d'entrare in collegio, avea ricevuto le prime lezioni da papà Claudio, ed anche durante le vacanze elementari, a lui era ricorso più volte per consiglio. Terminava ora i suoi studi alla scuola politemica.

Una sera il buon Lefebvre indossò la sua gran veste provinciale, e si portò dalla vedova del colonnello.

Tanto lei, quanto suo figlio, aveano sovente testimoniato al vecchio maestro, più che della stima, quasi dell'amicizia. Dopo aver dunque manifestato alla signora la sua inquietudine, concluse:

— Se voi foste così buona d'acconsentire ch'io domandassi al signor Bernardo d'essere il padrino di Giannina... son quasi certo, egli non rifiuterebbe... e senza contare l'onore, noi invecchieremo più tranquilli.

Non solamente la signora Desaubray acconsentì a nome di suo figlio, ma s'offerse ella stessa come madrina.

Da lì a qualche tempo il congedo di Pasqua ricondusse Bernardo Desaubray.

Fu una cerimonia commovente. La madrina era una di quelle donne di cui la posizione, il carattere e la carità, comandano il rispetto.

Giannina toccava appena il suo undicesimo anno. Impossibile ideare una creatura più interessante e più gentile. Quanto a Bernardo avea rivestito il suo grande uniforme di politenico.

(Continua).

si ritiene sarebbe generalmente e grandemente gradito: vennero perciò subito attivate le opportune pratiche sia col Municipio e colla Commissione direttrice del Teatro, sia colla Delegation dei Palchettisti, pratiche che si spera saranno coronate da buon successo.

In seguito, le maggiori simpatie si raccolsero sul progetto di un gran Torneo e di una passeggiata riferentesi ad un gran fatto nazionale in costume dell'epoca, nonché su quello di attivare delle ascensioni per mezzo del Ballon Captif, ed all'uopo si stanno facendo i necessari incumbenti.

CORRIERE VENETO

I ballottaggi nel Veneto

Pubbllichiamo lo specchio dei ballottaggi per la nuova elezione definitiva,

Venezia	I	—	Maldini, d., 841. Ruffini, m., 212.
id.	II	—	Varà, diss., 517. Minghetti, d., 114.
id.	III	—	Mattai, d., 445. Fincati, m., 150.
Portogruaro	—	Fambri, d., 288. Baccarini, m., 275.	
Montebelluna	—	Gritti, m., 194. Di Broglio, d., 159.	
Bassano	—	Favero, m., 244. Agostinelli, d., 219.	
Thiene	—	Colleoni, d., 254. Cavalli, m., 133.	
Tregnago	—	Campostrini, d., 359. Borghi, m., 264.	
Udine	—	Billia, m., 618. Giacomelli G., d., 6.	
Tolmezzo	—	Di Lenna, d., 181. Orsetti, m., 95.	
Feltre	—	P. Alvisi, m., 196. Cogorani (!!) 49.	

Montebello. — Quel Consiglio Comunale, ritenuto esser questo il momento opportuno da condurre a termine la fabbrica per le Scuole, si aggiornò e trattò in proposito. Dopo le solite discussioni si venne al qua, ritenendo doversi naturalmente ultimare il vecchio disegno. Ma alcuni pochi preopinanti portarono sul tappeto un altro progetto, che è una quasi completa modificazione del primo.

Montorso. — Continuano i malumori per causa della famosa deliberazione, testè emessa dal Consiglio Comunale sulla causa dei poveri; i quali, avendo una eccellente farmacia sulla porta, sono costretti a trattare fino ad Arzignano per avere i medicinali.

Treviso. — La presidenza del comizio Agrario, per stimolare la meccanica agraria a studiare e trovare dei perfezionamenti per macchine di uso comune, che sieno alla portata delle più modeste fortune, aprì un concorso di ventilatori a mano col Premio di italiane lire cento e diploma. Nel caso di speciali circostanze di merito potrà essere aggiunta una medaglia. Il concorso rimane aperto a tutto 15 luglio p. v. ed un'apposita Commissione aggiudicherà inappellabilmente il Premio entro la seconda metà di luglio p. v.

— La regia Prefettura di Treviso ha pubblicato l'avviso dell'asta che avrà luogo giovedì 5 giugno 1880 per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno, compreso da Treviso a Signoressa della lunghezza di metri 14,156,40.

L'asta stessa verrà fatta nella sala della regia Prefettura col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento.

— Per incoraggiare l'allevamento degli animali bovini entro la prima quindicina di settembre p. v. presso il Comizio Agrario di Treviso sarà tenuta una pubblica mostra di vitelli e vitelle dell'età di cinque mesi all'incirca fino a due anni (prima rotta.)

Per quei vitelli e vitelle che saranno riconosciuti migliori furono destinati vari premi, oltre i rispettivi diplomi e bandiere d'onore. Di più potranno essere rilasciate delle menzioni onorevoli.

CRONACA

Questione teatrale. — Riceviamo:

Carissimo Erizzo!

Mi preme di rettificare un'esposizione inesatta che trovai nella cro-

naca cittadina del *Giornale di Padova* di giovedì edizione della sera e che riflette l'ultima seduta dei soci del Teatro Concordi.

È vero ch'io parlai in favore della chiusura del Teatro Concordi per la prossima stagione del Santo, ma questa mozione era il voto dell'intera Assemblea, che accolse il mio ordine del giorno all'unanimità.

Lo stesso onorevole Consiglio, interpellato anche dal socio sig. Giuseppe Da Zara, se credesse di addivenire ad una proposta diversa, rispose che nessun'altra mozione facevasi per parte di esso Consiglio.

Siccome poi il pubblico è necessario sappia la verità, null'altro che la verità, soggiungo che il mio ordine del giorno lo appoggiai non solo alle ragioni della ristrettezza del tempo e della spesa, ma al non prestarsi il Teatro Concordi ed il suo palcoscenico a spettacoli grandiosi e quindi di decoro e di risorsa per Padova, e da ultimo alla circostanza di aver fatto sempre cattiva prova le aperture in quel teatro nella stagione del gran caldo. — Accennai che una sola considerazione avrebbe potuto militare a favore dell'apertura, ed era quella di dar lavoro agli artisti che vivono di musica, al che mi fu risposto da taluno, e non fu contraddetto, che gli artisti cittadini erano già stati scritturati al Teatro Garibaldi per la stessa stagione.

Il voler far ricadere sopra di me la rispondenza di questa determinazione unanime dei soci non è quindi né nobile né onesto.

D'altronde ognuno conosce le mie opinioni in proposito, ed i verbali delle passate sedute negli anni scorsi sono là per testificare che per parte mia sempre cercai tutelare gli interessi delle masse sia nelle sedute, sia col mezzo della stampa.

Ad ogni modo devo soggiungere che se l'onorevole Consiglio del Teatro Concordi avesse elaborato un progetto concreto, che avesse presentata la possibilità dell'attuazione con quel decoro che si addice alla tradizione dell'epoca del Santo, l'Assemblea, trattandosi di non respingere la prima proposta del suo Consiglio, l'avrebbe facilmente accolta.

Che se dispiacesse a taluno la mia non ambita nomina a membro del Consiglio, per divergenze di idee sul ristaurò del Teatro Nuovo, questa nomina oggi verrebbe a mio conforto, imperciocché significherebbe che nel seno stesso della Società hanno buon numero di soci che dividono le mie opinioni, le quali — pur rispettando sempre quelle degli altri — io credo le più pratiche, sia per procedere tosto ad un ristaurò con una spesa limitata del Teatro Nuovo e alla portata di tutti, sia per potere per l'anno 1881 aprirlo definitivamente, conservando quello dei Concordi per gli spettacoli minori e per la commedia.

Io nutro fiducia che il desiderio si compia e che si conserverà il carattere di quel monumento Iapelliano, rispettando l'opera del Paoletti che si può levare e rimettere coi nuovi processi che suggerisce il progresso dell'arte.

Ti stringo la mano.

Tuo

EUSTORGIO CAFFI.

Monte di Pietà. — L'onorevole Consiglio d'amministrazione del nostro Monte di Pietà intende, forse sulle proposte del direttore, di preparargli il piano nobile ad uso di abitazione di famiglia come si va buccinando da tanto tempo — ad onta della pessima impressione prodotta dalle voci di tale proposito?

Il piano nobile ha sempre servito agli uffici, ed ora tratterebbesi di trasportarli in piano terreno, spendendovi non poche migliaia di lire per vantaggio del direttore.

È proprio indispensabile un tale progetto per migliorare le condizioni economiche del Pio Istituto, e quindi

quelle del povero, che deplora il tasso gravosissimo del sette per cento sulle sue impegnate?

Dov'è l'utile pubblico nel collocare le abitazioni private nei fabbricati del Monte? Non ricordano gli odierni nostri amministratori, che i Monti non dovrebbero, possibilmente, avere comunicazioni colle case di abitazione? Non sanno che dal loro isolamento si ha la necessaria garanzia dagli incendi?

Le nostre code di S. Marco la pensavano così! E si che il direttore del S. Monte, non è molto in grido di progressista.

Che sia dunque il caso di esclamare *Cicero pro domo sua?*

Noi abbiamo tanta fiducia nella prudenza e nell'assennatezza del Consiglio di amministrazione del Monte, da essere sicuri che ad onta dei tentativi di chi naturalmente aspira a migliorare le proprie condizioni, il Consiglio non si presterà a verun atto di compiacenza, che sarebbe colpevole, perché diretto a peggiorare le sorti di un Pio Istituto, a beneficio di un solo sia pur benemerito e rispettabile amministratore.

Il monumento a Vittorio Emanuele. — Come già preannunziarono i giornali veneziani, la commissione adunata per scegliere fra i bozzetti proposti per momento da erigersi in Padova a Vittorio Emanuele dichiarò che nessun bozzetto era idoneo allo scopo pel quale fu aperto il concorso.

Esposizione Provinciale di animali. — Chi visiterà la esposizione di animali, che seguirà in Padova nei giorni 13, 14, e 15 del p. v. giugno troverà appieno da soddisfarsi, sì per la qualità che per il numero dei prodotti che vi saranno esposti.

Dalle notizie che abbiamo possiamo fin d'ora dare che la Mostra è perfettamente riuscita.

Per soddisfare poi alle numerose ricerche, che le pervengono da parte degli allevatori della Provincia, la commissione esecutiva è venuta oggi (21) nella determinazione di prorogare il tempo utile per le dimande di ammissione a tutto il mese corrente.

Concorso speciale di macchine agrarie. — Avvertiamo che il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione a questo concorso spira pure col mese corrente. Anco a questo concorso avremo campo di ammirare buon numero di macchine scelte. Sappiamo in oltre che il R. Ministero approvò la proposta del nostro Comizio Agrario di Padova riguardante la Giuria, la quale resta composta dei sig. Bernardi prof. Enrico, Giaretta Luciano, Salvotti prof. Vittorio, Selmi cav. Sinfiorano, Sette Giuseppe.

I soliti mariuoli di fronte a un gonzo. — Dentro di Porta Codalunga tre individui camminavano in riga l'uno avanti dell'altro.

— Guardi! ha perduto il fazzoletto: — esclamava all'improvviso l'ultimo dei tre.

— Grazie! — risponde il primo.

— Oh! niente, signore; è il mio dovere d'uomo onesto.

— E mi interessa doppiamente perché ho qui dentro al fazzoletto molti marenghi.

In questo mentre il secondo ch'era un contadino si fece addosso a loro per guardare. Fra i tre nacque come un'amicizia e decisero assieme di andare a bere un bicchiere di birra a San Fermo.

Mentre bevevano, il primo — quello che aveva perduto il fazzoletto — si pose a narrare di un certo gioco ad un caffè dove aveva veduto vincere molti denari; e l'altro, cioè quello che aveva trovato quel fazzoletto, mostrò il desiderio di giocare anch'egli. E giocò, e vinse cinquecento lire, in modo da far venire la voglia di giocare anche al contadino.

Il contadino aveva in tasca mille lire che doveva portare al suo padrone;

si pose quindi a giocare e in un momento perdette fino l'ultimo centesimo. Immaginiamoci la sua disperazione; si pose a gridare e urlare; le grida però non piacevano al vincitore che propose una transazione; la restituzione, cioè, di 500 lire verso la firma di una cambiale. Il patto fu accettato, e il contadino andò a Pedrocchi dove gli altri due dovevano ricevere la cambiale.

Ma i due non vennero, e il contadino, dopo averli attesi invano, andò a piangere col padrone, e quindi con lui all'ufficio di pubblica sicurezza, che si pose tosto sulle tracce dei truffatori.

Appalto manutenzione strade. — Nel giorno 15 giugno p. v. alle ore 10 ant. si terrà esperimento d'asta per appaltare a canone fisso tutti i lavori di manutenzione delle strade a ciottolo e sasso spezzato nella città ed il servizio dell'adacquamento, nella stagione estiva, di alcune di esse.

La durata dell'appalto viene fissata ad anni dieci da 1 gennaio 1881.

La somma complessiva dei canoni per tutti i dieci anni importa L. 306 mila, con questo però, che saranno corrisposti nei primi cinque Lire 33 mila all'anno e negli altri cinque Lire 28200 all'anno.

Il termine per l'offerta di migliororia del ventesimo, scadrà col 10 luglio p. v.

I capitoli d'onere e tuttigli atti che formano oggetto dell'appalto, possono essere esaminati presso la divisione II municipale.

Falso allarme. — Ieri erasi diffusa la notizia che si fosse ucciso un sergente. Assunte in proposito le necessarie informazioni potemmo rilevare trattarsi di un falso allarme, occasionato dal fatto che un cavallo senza cavaliere era fuggito dal deposito foraggi presso l'ospedale civile. Anzi il cavallo venne senz'altro fermato nella ex-riviera di Santa Sofia.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New York Herald* di Nuova-York, in data 20 maggio:

«Una perturbazione di forza sconosciuta arriverà sulle spiagge della Norvegia e dell'Inghilterra fra il 22 e il 24.

«Probabile tempo cattivissimo al nord.»

Il Raccoglitore. — Ecco il Sommario del num. 20 (15 maggio) dell'ottimo giornale agrario padovano *Il Raccoglitore*:

Considerazioni relative all'agricoltura A. Levi Cattelani. — Esposizioni inglesi (A. Cezza). — Le falciatrici (Direzione). — Consigli ai viticoltori (Idem). — Notizie della campagna: Camposampiero (Guarnieri Ing. Giuseppe) — Este (Ventura Antonio) — Cittadella (Barbieri Luigi) — Abano (Sette Alessandro). — La filosofera (Gio. Canestrini). — La dinamite nell'Agricoltura. Memoria ecc. (Direzione). — Consorzio Sesta Presa — Bonificazioni — Campioni di cereali e di semi dell'Abissinia — Le Cavallette — Trebbiatrici.

Listino dei Mercati.

Teatro Garibaldi. — Ottimamente il *Fratello d'armi*. La signora Casilini attrice accuratissima sempre, fu una Bona eccellente; Biagi seppe destare degli applausi entusiastici e recitò da quel grande artista ch'egli è la signorina Pavoni, Masi, Strini — egregiamente tutti.

Stassera il *Processo Lerouge*.

Fumatori in Teatro. — Sono venuti al nostro ufficio alcuni signori dichiarando che ritenevano diretta a loro l'allusione contenuta nella lettera stampata ieri nel nostro giornale e firmata *Un giapponese*.

Nel tempo medesimo essi dichiararono come né alcun inserviente teatrale, né alcun agente di sicurezza pubblica, si rivolse a loro, invitandoli a desistere dal fumare e che quindi

a questi è attribuibile la colpa, imperocché è certo che invitati, avrebbero smesso.

Essi trovano infine strano che il cittadino Giapponese voglia occuparsi delle loro cose private censurandoli per il modo con cui loro piace di vivere.

Noi giriamo al *Cittadino giapponese* le dichiarazioni di questi signori.

Una al di. — Una moglie, il cui marito s'è annegato accidentalmente era tutta in lagrime.

— Vediamo, gli dice un'amica, bisogna pertanto farsene una ragione.

— Farsene ragione... avete un bel dire... Se non si ritrova il corpo, non potrà più riprendere marito...

Bollettino dello Stato Civile

del 20

Nascite. — Maschi 2. Femmine 3.

Matrimoni. — Piozzi Francesco Ernesto di Pietro, negoziante, celibe, con Sesler Antonietta Caterina fu Antonio, casalinga, nubile. — Cesaro Giuseppe di Sante, fornaciaio, celibe, con Nuellini Maria Luigia di Fortunato, bracciante, nubile. — Mazzeccato Pietro Eugenio di Giovanni, fittanziero, celibe, con Lion Stella Fortunata fu Giovanni, fittanziera, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Barotto Scabia Maria fu Antonio, d'anni 70, civile, vedova — Galeazzo Italo Vittorio, di Antonio, di anni 1, mesi 2. — Pedron Antonio di Francesco, d'anni 2, giorni 13. — Dinelli Cecilia fu Giuseppe d'anni 69, industriale, nubile. — Giacomelli Teresa fu Pietro, d'anni 16, cappellaia, nubile. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. — *Il Fratello d'armi*. — Drama.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 22 maggio 1880

VENEZIA	69	—	8	—	1	—	13	—	34
BARI	33	—	35	—	1	—	66	—	36
FIRENZE	89	—	25	—	60	—	66	—	16
MILANO	87	—	67	—	66	—	82	—	11
NAPOLI	20	—	56	—	44	—	81	—	90
PALERMO	68	—	51	—	62	—	35	—	2
ROMA	37	—	59	—	89	—	78	—	62
TORINO	21	—	54	—	16	—	4	—	79

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 93 60.
Pezzi da 20 franchi — 21 91.
Doppie di Genova — 85. 70
Fiorini d'argento V. A. — 2 31
Banconote Austriache — 2 31

Mercuriale dei cereali

Frumento. — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 33.25 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 31.50.
Granoturco: — Pignoletto 28.00 — Giallone 27.00. Nostrano 26.00 — Forastiero 22.50. — Segala 24.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 23. 0.

Domenica scorsa alle 9 ant. circa una nobile esistenza si spense a soli 55 anni nel Maestro

BENATTI GIO. BATTISTA

ex Capo musica del 27 Regg. Fanteria.

La consorte, i figli e un'eletta schiera d'amici piangono l'uomo perseguitato dalla sventura e che non ebbe altra ambizione oltre il bene della Patria e della famiglia.

Nel 1849, volontario nella Legione Bolognese Bignacci, prese parte alla difesa di Roma, e negli anni 1866 e 1870 seguì col suo reggimento le sorti della guerra per l'Indipendenza italiana.

Di natura favorevole all'arte, riuscì lodato maestro di armonia e contrappunto, e tra suoi colleghi è particolarmente nota la singolare perizia che egli ebbe nel ridurre per Banda.

Nella sua carriera si meritò sempre la stima e l'affetto di quanti seppero apprezzarne le egregie doti della mente e del cuore.

In tale jattura, questo mesto tributo, valga a lenire il dolore della sventurata famiglia.

Pa'ova 21 Maggio 1880. G. C.

Cronaca Giudiziarla

Un parricida a quattordici anni

Siamo nel mezzogiorno della Francia, in quelle calde provincie ove la immaginazione e la malvagità sono precoci. Siamo in Albi, capoluogo del dipartimento del Tarn; ed è un ra-

gazzo di quattordici anni, Francesco Sidone, che compare innanzi ai giurati. Egli è accusato di aver tentato di uccidere suo padre in complicità con uno dei suoi compagni, Pietro Chazotte, che ha qualche anno più di lui. Sidone padre, carrettiere a Dulès, circondario di Castres, era un ottimo galantuomo, profondamente addolorato dalla precoce depravazione dei suoi tre figli.

Il più giovane, Francesco, era un piccolo vagabondo, e frequentava degli individui della peggiore specie, fra i quali il suo concubinato Pietro Chazotte. A questo, papà Sidone finì col chiudere la porta in faccia.

Chazotte e Francesco Sidone furono irritatissimi da questa decisione e nel loro spirito si fissò l'orribile pensiero di una vendetta contro il povero padre.

Il 25 febbrajo 1880, verso le nove di sera, i due precisi scellerati andarono a collocarsi dietro una siepe sulla via da Dulès a Brassac, per la quale sapevano che Sidone doveva passare. Chazotte aveva portato un fucile; e nel momento in cui il povero carrettiere passava, sdrucito nella sua carretta, uno dei due giovani lo prese di mira e lo ferì assai gravemente alla spalla.

Gli assassini presero subito la fuga. Francesco Sidone, tornato alla casa fece a sua madre e più complete confessioni; egli denunciò Chazotte che si teneva nascosto nella casa di uno dei suoi parenti, e non poté essere arrestato che otto giorni dopo.

Il babbo Sidone è guarito dalle sue ferite.

Innanzi alla Corte d'Assise del Tarn i due complici si accusavano a vicenda. Sidone dichiarò, come ha sempre fatto, che il colpo di fucile è stato tirato da Chazotte; questi pretende che è il figlio che ha preso di mira e ferito suo padre.

Chazotte espone anche una delle più terribili accuse contro i fratelli maggiori dell'accusato; egli assicura che ambedue lo hanno pregato di uccidere il loro padre « perchè era troppo severo » e che essi gli avevano promesso venticinque lire per indurlo ad accompagnare Francesco e a prender parte all'agguato.

Il giuri di Tarn è stato troppo indulgente verso gli autori di così infame delitto. Esso ha condannato a sei anni di reclusione il Chazotte, e a sette anni di prigione il giovane Sidone.

VARIETA'

Il finimondo nel 1881

Gli amatori delle scienze occulte sono in emozione. Secondo la madre Shipton, una madre abbadessa del XV secolo, secondo le iscrizioni delle piramidi, e finalmente secondo la Bibbia, la fine del mondo, ovvero una di quelle gigantesche convulsioni che hanno altra volta mutata la faccia del globo, dovrà avvenire nel 1881.

Le profezie di madre Shipton sono state pubblicate la prima volta nel 1448, e ripubblicate nel 1641. Esse fissano al 1881 il termine del periodo di relativa tranquillità che la terra ha goduto per circa 6000 anni.

Gli antiquari pretendono che le iscrizioni fatte, ora è più di 4000 anni, nella galleria della grande piramide, contengono un segno all'anno 1881 1/2, il quale indica che in quest'anno una nuova combinazione di centri solari e di costellazioni eserciterà la sua influenza sul nostro pianeta, producendo delle perturbazioni del genere di quelle che contrassegnarono i primi periodi descritti dai geologi, e che si è provato di far corrispondere ai sei giorni della creazione.

L'almanacco della piramide è basato sull'osservazione fatta, dai sapienti egiziani, dei segni dello Zodiaco, dei mutamenti nei corpi celesti e dei cicli del tempo, di cui il più piccolo è di 6000 anni, cioè un quarto del gran ciclo di 24,000 anni.

Finalmente degli astronomi moderni pretendono che ci avviciniamo al momento in cui l'asse della terra deve spostarsi, perchè l'ultimo spostamento è avvenuto 6300 anni fa. Quest'ultimo spostamento era stato calcolato in Babilonia e le immense muraglie di quella città erano state erette in previsione di un diluvio.

Gli stessi astronomi avevano pure calcolato lo spostamento successivo e questo spostamento va a capitare nel tempo in cui viviamo.

Noè ha potuto salvarsi con la sua famiglia perchè ha avuto conoscenza di questi misteri ed è così che egli è sfuggito al diluvio, conseguenza naturale di una di quelle grandi perturbazioni che accadono ad ogni 6000 anni.

Alle indicazioni basate sui calcoli

della scienza vengono ad unirsi i testi delle scritture. Emilio Castelar ed il professore Bolwin hanno rinvenuto nelle profezie di Daniele dei passi che danno luogo a credere che verso il 1881 la macchina terrestre dovrà subire una scossa pericolosa.

Affrettiamoci a rassicurare i nostri lettori.

I dati sulle prime età della terra e sui cataclismi che ne sono avvenuti ci portano a credere che i giovani continenti come l'America e l'Australia, saranno risparmiati; essi serviranno di riserva per la riproduzione del genere umano. Alcuni dei vecchi continenti potranno sprofondare in tutto od in parte, e saranno sostituiti da oceani, come è avvenuto per l'Atlantide, vasto continente che in *il tempo* congiungeva l'Africa con la America. Vi saranno degli innalzamenti e degli abbassamenti, fino a che l'equilibrio si ristabilisce attorno al nuovo asse polare che dei calcoli arditi collocano già nell'Utah.

Ecco qualche cosa di più straordinario di più grande della grande marea annunciata dal Professore Tice e che non è ancora venuta. E non dime-no è purtroppo vero che il nostro povero globo terrestre è esposto ad essere scombusolato dalle perturbazioni che possono sopraggiungere nelle leggi di gravitazione dei corpi celesti. Sarà fra un anno o fra 1000 anni? Ecco quel che non si saprebbe affermare; ma noi dobbiamo mettere i nostri lettori al corrente della gran questione, affinché se il cataclisma succede, essi non possono rimproverarci di non averli avvertiti. Non nascondiamo che v'ha qualche cosa d'inquietante nell'attitudine di Ercole. E' da temersi che la contro-attrazione di Sirio e di altri centri solari non obblighi Ercole a cambiare il suo asse ed allora... ho allora la povera terra perderà l'equilibrio e vedrà i suoi continenti, le sue isole, i suoi oceani scompigliarsi in modo assai poco piacevole per gli animali grossi e piccoli che vivono alla superficie della terra, ovvero in seno alle onde.

Beati gli uccelli!

Corriere della Sera

L'organo di Depretis smentisce il nebuloso progetto di formare un partito governativo fra Destra e Sinistra, dicendo che tale progetto manca di un serio fondamento.

— Il Secolo ha da Roma:

Corrono molte notizie contraddittorie, ma nessuna finora può dirsi positiva. Fra l'altre cose, si parla di una modificazione probabile del ministero, togliendo Miceli, De Sanctis e Bonelli dopo le elezioni. Tal voce è però ipotetica.

Gli organi ministeriali sostengono che il ministero deve presentarsi nella attuale condizione col programma delle riforme, avendo una maggioranza su cui può contare superiore alla Destra ed ai dissidenti riuniti.

— Il Secolo ha da Parigi:

Otto mila riservisti riuniti in via San Domenico per la rivista annuale, furono lasciati per dieci ore immobili a causa di un equivoco. Ne nacquero dei tumulti. I soldati dovettero arrestare dieci o dodici tumultuanti.

UN PO' DI LETTERA

I drammi della miseria. — Erano le 6 e 30 pom. Alla porta di una casa al pian terreno sul boulevard della stazione in Parigi cinque fanciulli picchiavano invano; nessuno rispondeva.

I poverini avevano fame, si misero a piangere ed i vicini, mossi a compassione, fecero aprire la porta non comprendendo perchè il padre li lasciasse chiusi fuori.

Abimèl il padre era morto. Alfonso G. di 37 anni, operaio chia-vauiolo, rimasto vedovo con cinque figli, si era ucciso. La miseria l'aveva spinto a quell'atto di disperazione.

Prima di morire scrisse col gesso sopra un guscio le seguenti linee: « Ecco il capolavoro della società. Poichè era necessario che il padre morisse, affinché i figli fossero assistiti, egli è morto. E' una viltà morire così, ma per me è coraggio. Io muoio. Che essi siano felici. Il padre era loro di troppo, egli scompare. Vengo a raggiungerli, Giustina. Vi rivedrò tutti... Coraggio! »

I cinque orfanelli vennero raccolti e messi in un stabilimento.

La musica ed i sovrani. —

I sovrani sono in generale amanti della musica, e lo sono divenuti specialmente dopo la proclamazione delle varie costituzioni; forse suonano gli strumenti, non potendo più suonare i sudditi.

I sovrani d'Inghilterra specialmente si distinguono.

La regina Elisabetta era eccellente musicista, e molti pezzi furono composti per lei da Byrd, da Orlando di Lasso e dal duca Marenzio. Senza parlare di Handel e dei suoi contemporanei, che furono pure incoraggiati ed apprezzati dalla corte di Giorgio III, né di Rossini, idolatrato dal principe reggente (p. i. ardi Giorgio IV), si può citare il defunto duca di Cambridge come fanatico per la musica e che suonava la seconda parte del violino nei quartetti di Mozart ed Haydn in modo soddisfacentissimo. Il defunto principe Alberto aveva, come è noto, del talento per la composizione.

La regina Vittoria, allieva del gran Lablache, non solo cantava in modo incantevole quando era giovine, ma conosce e sa apprezzare la musica dei grandi maestri. Or bene, il ramo cadetto reale non ha degenerato; così la principessa Vittoria suona l'organo e l'harmonium a perfezione; la principessa Alice è musicista di vaglia; il duca di Edimburgo è primo violinista della società dei dilettanti all'Albert-Hall, e fa la sua parte a meraviglia.

Non parliamo del re di Baviera, il noto musicomane e protettore dell'avventurista Wagner.

E finalmente anche la regina Margherita si diletta assai di musica, e tutti ricordano il famoso duetto del Faust, cantato da lei in unione al tenore Stagno.

Un pianista. — Vi ha in Ungheria un pianista famoso, il conte Geza Zchi, il quale suona con una mano sola. Gli furono offerti 50,000 dollari per un giro artistico in America; ma egli ne vuole 100,000 per poter fondare a Pest un Istituto musicale che porti il suo nome.

Corriere del mattino

Si assicura che il ministero abbia deciso di nominare prima dell'apertura della Camera una dozzina di senatori.

Il numero è sempre insufficiente per far passare la legge della riforma elettorale e quella per l'abolizione del macinato; per cui il provvedimento è addirittura inutile e serve soltanto a soddisfare le ambizioni di qualche amico del gabinetto.

Al ministero dei lavori pubblici si studia la riforma di alcuni punti difettosi dell'ultima legge ferroviaria. Tra gli altri vorrebbero modificare l'articolo 23, che concede la esenzione dei materiali destinati all'armamento e all'esercizio.

Questa disposizione contro la quale reclama l'industria siderurgica e delle costruzioni meccaniche, pare che sarà modificata.

— La Lombardia ha da Roma:

È inesatto che Farini ponga per condizione alla accettazione, della candidatura alla presidenza della Camera, la pacificazione della Sinistra.

Finora egli non diede alcuna risposta, ma sembra inclinato ad accettare.

Oggi Farini ripartiva per Santa Marinella, ma lunedì ritornerà a Roma.

GAZZETTINO

Annunzi di pubblicazione. Studio sulla tattica dell'Artiglieria Campale del T. Colonnello A. Von Scheel Comandante l'Artiglieria da campo d'Alta Vestfalia. — Il libro è già in pubblicazione.

Quei signori che desiderassero farne acquisto sono pregati di inviare le loro domande alla Direzione dell'Italia Militare (Via dei Lucchesi, 18).

Il libro è stampato su carta fina e con tipi eleganti. Il prezzo è di L. 2,50 compresa la spedizione.

Il pagamento dovrà esser fatto con vaglia postale. Le spese del vaglia sono a carico dell'acquirente.

Si rende noto a quelli che desiderano fare acquisto della seconda parte dello Studio dello Scheel, che presso la Direzione dell'Italia Militare ne esistono ancora parecchie copie. Il prezzo della seconda parte è di L. 2.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 21. — Freycinet presenterà domani un altro libro giallo coi documenti relativi sulla frontiera greca e al riconoscimento della Rumania e ai lavori della commissione di delimitazione della nuova frontiera della Turchia. Credi che il progetto di una dimostrazione per domenica per onorare la memoria dei comunardi fucilati il 23 maggio 1871 sarà abbandonato. Una riunione di senatori repubblicani approvò una mozione in cui si dice che say nello interesse della Francia deve continuare a rimanere nel suo posto di ambasciatore a Londra. La riunione decise di presentare il candidato alla presidenza del Senato soltanto dopo la riunione dei diversi gruppi.

LONDRA 21. — (Lorà). Granville constata che la lettera di Gladstone a Karoly fu presentata all'ufficio della presidenza. Segue un'animata discussione fra Salisbury, Kimberley, Beaconsfield e Argyl.

Camera dei Comuni. — Bradleugh viene a prestare giuramento. Wolff propone che la Camera lo rifiuti. Gladstone propone la nomina di una commissione col'incarico di esaminare la vertenza. Proponesi l'aggiornamento della discussione che Gladstone accetta.

VIENNA, 21. — Goschen ebbe conferenze di parecchie ore con Haymerle.

PARIGI, 21. — Si ha dall'Albania che parecchi distretti sono insorti, e che 4000 uomini marciarono verso la frontiera montenegrina. Le truppe turche giunte ultimamente defezionano, e si uniscono alla lega albanese. Un attacco è imminente.

LONDRA, 22. — Comuni — Hartington dice che oltre 60,000 soldati inglesi trovansi nell'Afghanistan, che le spese ascenderanno a 10 milioni di sterline, che il Governo desidera che gli Afgani scelgano un Emiro amico dell'Inghilterra, la quale ritirerà gradatamente le truppe. Gladstone dice che il Governo seguirà con la Turchia una linea conforme a li interessi inglesi ed agirà sopra la Turchia con azione combinata con le altre Potenze. Dilke dichiara che vi ha grande speranza di prossima soluzione della questione greca secondo i Protocolli di Berlino. R. guardo al Montenegro dice che tutte le potenze trovansi d'accordo sul Compromesso Corti.

Il Daily Telegraph dice che le potenze accettano in massima la proposta di Granville per la riunione di una Conferenza, proponendovi però delle modificazioni.

ROUBAIX, 22. — La situazione continua a migliorare. Oltre 1200 operai ripresero il lavoro. Sperasi per lunedì una grande ripresa di lavoro e che la città torni tranquilla.

BARCELONA, 22. — La filatura di cotone a Morell fu incendiata dagli operai ammutinati, che distrussero le macchine. La forza pubblica arrestò gli operai, ed il Prefetto sciolse tutte le Associazioni Operarie Catalane. L'ordine è ristabilito.

BERLINO, 22. — Secondo le proposte dei Comitati, il Bundesrath decise di incorporare Altona allo Zollverein.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTI NIO STEFANI, Gerente respons.

Città di Augusta

PRESTITO AD INTERESSI

Rimborsabile in soli 10 anni

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 24, 25 e 26 maggio 1880 a N. 693 Obbligazioni 6 per cento da L. 250 ciascuna fruttanti 15 lire l'anno e rimborsabili alla pari in soli Dieci anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa o ritenuta saranno pagati in Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.

Queste 693 Obbligazioni Augusta con godimento dal 1. ottobre p. v. vengono emesse a L. 246.75 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione.
» 50. — al reparto
» 50. — al 10 Giugno 1880.
» 96.75 al 25 » »

L. 246.75
Le Obbligazioni librate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Vantaggi e Garanzio

Queste poche Obbligazioni emesse dalla città di Augusta sono garantite su tutti i beni e redditi dal Comune e con iscrizione speciale nel Bilancio Comunale.

Augusta (12000 abitanti) — è Città floridissima — con un buon porto — dove il commercio, specialmente per le esportazioni dei prodotti di quel suolo fertile sovra ogni altro — vanno prendendo sempre maggior sviluppo.

Per coloro che non amano gli impieghi soliti a lunga scadenza, l'emissione delle Obbligazioni Augusta offre adunque un'occasione di collocamento eccezionale.

Nessun altro Prestito Comunale viene ammortizzato in così breve tempo come questo di Augusta.

In un momento in cui la rendita Italiana (soggetta a ritenuta per ricchezza mobile) è al tasso di 93.25, in cui cioè un capitale impiegato in Rendita frutta di netto appena il 4.65 0/0, l'offerta di un impiego sicuro al 6.00 come quello che ottiene acquistando Obbligazioni Augusta non ha bisogno di raccomandazioni presso le persone oculate.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 24, 25 e 26 maggio 1880.

In Milano presso Francesco Compagnoni.

In Torino presso U. Geisser e C.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Padova presso Carlo Vason. (2199)

Premiato Stabilimento Idroterapico

VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)

Altezza sul mare m. 452

Anno XI — 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, docce scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia, pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor Vincenzo Tecchio, Medico consulente in Venezia comm. Angelo prof. Minich.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli Lucchetti — Belluno. 2198

A V V I S O

Da vendersi o da affittarsi anche subito, una casa di nuova costruzione sita in Prato della Valle, di fianco al tiro a segno, servibile d'abitazione civile, avente il primo piano composto di 9 stanze, il piano terreno di cucina e 3 stanze ed opportuna cantina sotterranea; oltre ad una stalla coperta per 14 cavalli, e tettoia per altri 30 e mezzo campo di terreno. Può adoperarsi anche per osteria e stallo.

Rivolgersi al sig. Giovanni Battista Cavazzana in Via degli Orti. 2171

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibas per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759,

IL DOTTORE

LUCIEN CARLE

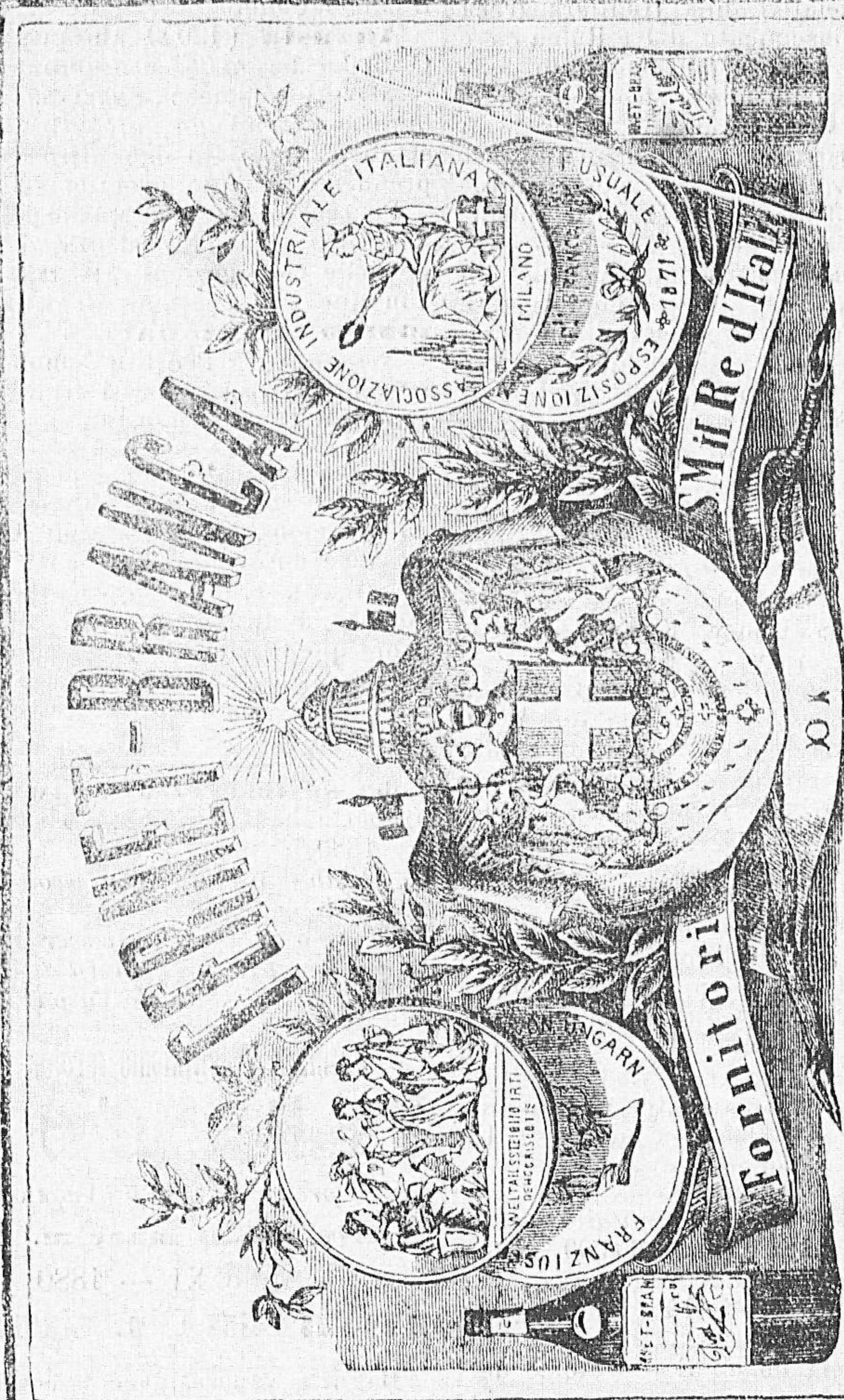
DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vienna aperto tutti i giorni. 2191

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequita nel 22

69 - 8 - 1 - 13 - 87



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggi e effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
 « Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
 « In fede di che rilasciato il presente.
 Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFARELLI, Economo provviditore
 Sono le firme dei dottori — Vittoreselli, Felicetti ed Alfieri
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali alterazioni riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituata a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.
 Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio col l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.
 Notaio PIETRO PORCHEDDU
 presso l'avv. Stefano Usui, sindaco di Sassari.

Cura n. 78,910. Fossombrone (Marc.), 1 aprile 1872.
 Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe preso la sua **Revalenta** sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdeva.
 Giusseppe Bozzi.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.
Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.
 Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.
 Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.
 Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
 Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo Specifico Vicio Treille. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regime particolare. — Ogni flacono è accompagnato da singola istruzione. — Prezzo: 5 FRANCHI.
 DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St.-Etienne (Loira)
 Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via delle Sala, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie CORNELIO, PIANERI, MAURO. 79

OPPRESSIONI
 RAFFREDDORI TOSSE
AFFUMICATORE PETTORALE Cigarette-Espic
 Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espellazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres.
 — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDETA IN PADOVA
 nelle farmacie
 CORNELIO, PIANERI
 MAURO. 90

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernli di Steyr** per la vendita del **CARBON FOSSILE** della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rothschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE
 La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e costituirà quanto prima un **assortito Deposito** in Venezia.
 La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti: »

0.4 0/0	acqua
6.3 0/0	cenere
5717	— Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
2.843	di legno dolce.
« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera. »	
« Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero: »	
14.0 C 0/0	Gaz combustibile
19.6 0/0	Catrame
0.4 0/0	Acqua
65.4 0/0	Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
6.3 0/0	Cenere
59.1 0/0	Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

Medaglie alle Esposizioni
 GUARIGIONE delle MALATTIE
 Dello **STOMACO** e del **VENTRE**
 DISPEPSIA GASTRALGIA
 STITICHEZZA GASTRITE, ECC.
 ESIGERE LA SEGNA TURA
 Guarite colla
MALTINE GERBAY
 Dosato del Dr. COUTARET laureato dall' Instituto
 Approvato dall' Accademia di Medicina.
 Esportazione **GERBAY, Roune** (Loire)
 Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

PRIMA
Esposizione Universale
 DELLA
Federazione Orticola Italiana
 IN FIRENZE
 dal 18 al 27 Maggio 1880
 Grandi facilitazioni concesse dalle Strade Ferrate

Gradita al palato.
 Facilita la digestione.
 Premuove l'appetito.
 Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE
 DI
PEJO

Si conserva inalterata e gazosa.
 Si usa in ogni stagione.
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino
 Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.
 Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrochi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)